

Al Sindaco di Pisa
All'assessore del Comune di Pisa Fabrizio Cerri
All'assessore del Comune di Pisa David Gay
Al responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Pisa, Gabriele Beri
Al Presidente della Provincia di Pisa
All'Assessore Manola Guazzini
Al responsabile dell'Ufficio tecnico della Provincia di Pisa, Dario Franchini
Al Rettore dell'Università di Pisa
Al Prorettore Carlucci
Al responsabile dell'Ufficio tecnico dell'
Al Presidente dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio

Oggetto: Nuove iniziative della Cpt contro il Progetto Rebeldia: l'unica strada è invece quella del confronto

Ci troviamo per la seconda volta in pochi mesi nella spiacevole situazione di dovervi scrivere in merito ad iniziative intraprese dalla Cpt nei nostri confronti, nonostante sia in corso un dialogo ed un confronto tra noi e voi, che giudichiamo positivo ed importante.

Infatti il rapporto tra le istituzioni e la società civile è un fattore fondamentale per lo sviluppo positivo e il miglioramento della vita di una città. Tale rapporto deve essere incentrato sulla correttezza, sulla trasparenza, sul desiderio sincero di dialogo senza ambiguità o strumentalità.

Questa premessa risulta doverosa in relazione a quanto sta avvenendo. Abbiamo infatti appreso, e ciò ci è stato confermato dall'assessore Cerri giovedì 20 novembre, che il Presidente della Cpt, Riccardo Bertini, ha inviato una lettera alla Questura di Pisa, al Comandante dei Vigili del Fuoco e alla ASL, chiedendo un loro intervento, per ciò che è di loro competenza, nei locali dove hanno luogo le attività delle nostre associazioni.

Il motivo di questo nostro documento nasce, quindi, dalla volontà di capire cosa stia realmente accadendo, quali siano le posizioni delle istituzioni con cui dobbiamo confrontarci, quali siano le reali intenzioni e modalità con cui gli enti pubblici della città si vogliono rapportare alle 27 associazioni che compongono il nostro progetto e alle decine di attività che si svolgono in via Battisti e che sono anche in parte patrocinate e finanziate proprio dalle istituzioni che voi presiedete. Riteniamo, infatti, incomprensibile come sia stato possibile inviare simile lettera visto il percorso e gli impegni da voi presi intorno al tavolo interistituzionale che si riunisce da oltre un anno e mezzo al fine di individuare una soluzione che possa soddisfare tutte le parti. Risulta inoltre strano che sia poi la Cpt, che, benchè proprietaria dell'area, non ha mai partecipato a nessun incontro del tavolo, a 'chiudere la trattativa' senza neanche indirizzare per conoscenza questa comunicazione a tutti voi. Non riusciamo proprio a capire a questo punto la credibilità ed il valore delle discussioni e dei percorsi fatti, se poi comunque la Cpt in maniera unilaterale, ed in palese contrasto con le istituzioni che prendono le decisioni politiche su questo territorio, si può permettere di definire i tempi e le modalità di intervento sull'area di via Battisti, fino alla richiesta di sgombero. All'ultimo tavolo interistituzionale era presente anche la Sviluppo Pisa, in quanto società costituita per la realizzazione dell'opera, e non la Cpt: allora ci chiediamo come mai questo soggetto, che ricordiamo essere comunque a maggioranza pubblica, non ha mai partecipato alle riunioni del tavolo, ponendo le proprie esigenze? Nonostante le fatiche, i rinvii e le lentezze, da noi spesso evidenziate, abbiamo sempre pensato che il tavolo interistituzionale fosse la sede unica dove individuare una soluzione in merito alla collocazione delle attività del progetto Rebeldia e che la strada per individuarla fosse quella del dialogo, in cui la politica avesse l'ultima parola. Questa nuova lettera della Cpt sovverte completamente questa impostazione, ponendo con decisione la questione dell'ordine pubblico senza lasciare spazio all'individuazione di alcuna soluzione in quanto impone modalità di intervento e tempi in contrasto con la strada del dialogo da noi perseguita.

Non da oggi ma da quasi due anni noi abbiamo posto la questione dei tempi, come dimostrano tutte le lettere che avete ricevuto, che però è stata sempre sottovalutata o rimossa. Ribadiamo ancora una volta che non è nelle nostre intenzioni bloccare il progetto di ristrutturazione dell'area di via Battisti. La domanda a questo punto sorge spontanea: eravate informati di questa lettera e della decisione della Cpt? Perchè non è stato convocato un tavolo insieme con la Cpt prima di questa comunicazione in modo da proseguire il confronto ed evitare lo scontro? Nell'ultimo incontro ufficiale abbiamo avanzato un documento di contributo alla discussione sull'ipotesi di via Corridoni ed abbiamo presentato una soluzione per l'area di via Battisti emersa dal percorso di urbanistica partecipata Voci di quartiere. Attendiamo ora le risposte a queste domande e ci auguriamo che il tavolo tecnico si riunisca il prima possibile per proseguire il confronto, anche se ad oggi non è prevista alcuna convocazione.

Chi è quindi che non vuole trovare una soluzione? Nonostante l' amarezza ed il senso di sfiducia, siamo sempre convinti che il dialogo sia l'unica strada da perseguire, e per questo vi chiediamo ancora una volta un atto di buon senso perchè il confronto possa proseguire.

Chiediamo che le istituzioni prendano oggi parola su questa nuova azione intrapresa dalla Cpt. In particolare il Comune di Pisa deve assumersi la responsabilità politica di questa situazione soprattutto considerato il fatto che è azionista della CPT. Chiediamo, quindi, al Sindaco Filippeschi in sinergia con le altre istituzioni di svolgere con coerenza il suo ruolo affinché non vengano intraprese azioni contro il Progetto Rebeldia e le sue attività che sarebbero ingiustificate ed ingiustificabili. Questa è per noi una condizione necessaria per proseguire il confronto ed affrontare la questione per quello che è: una questione politica e non un problema di ordine pubblico. Di contro fare finta di niente o avallare le posizioni della CPT non solo sarebbe un grave errore ma comprometterebbe di fatto il futuro confronto, ipotecandone degli esiti che noi abbiamo sempre scongiurato e continuiamo a scongiurare.

Allo stesso tempo risolleciamo la convocazione del tavolo tecnico per riprendere i lavori. Confermiamo la nostra disponibilità a vagliare tutte le ipotesi purchè garantiscano l'unità, la continuità, la stabilità e il radicamento territoriale delle tante associazioni ed attività che attualmente svolgiamo. Ci auguriamo che questi atti di buon senso vengano fatti e che le istituzioni scelgano la via del dialogo e del confronto. Da parte nostra nel frattempo siamo e rimarremo in via Battisti pronti a confrontarci ma anche determinati a difendere quanto abbiamo costruito in questi anni.

Progetto Rebeldia: Acklab - Africa Insieme - Babilon-mediateca - CiboliberoKC - Chicco di senape - Ciclofficina - Cinemaltrove - Cinematic- Distretto di Economia Solidale - El Comedor Estudiantil Giordano Liva - Emergency Pisa - Equilibri Precari - Gruppo d'Acquisto Solidale Pisano - LIPU- Pisa - Ingegneria Senza Frontiere - Caffetteria Critica Machu Picchu - Mezclar- Ambulatorio migranti □ Mosquito - Osservatorio Antiproibizionista - Laboratorio delle disobbedienze Rebeldia - Rebeldia Media Crew - Rebeltheater - Scacchi Insorgenti - Gruppo TNT Lavoro non lavoro- Trinacria Gio Family - Underground Pisa

Pisa 21 novembre 2008